

## IV.

## ABBUONAMENTO

per Genova

Trimestre . Ln. 2. 50  
Semestre . > 5. 50  
Anno . . . > 10. 50

A domicilio più Centesimi 80 ogni Trimestre.

## PER LO STATO

(franco di Post.)

Trimestre . Ln. 4. 50  
Semestre . > 8. 50  
Anno . . . > 16. —

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze.

Le Lettere ed i Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

Le inserzioni si riceveranno a Centesimi 50 la linea.



CIASCUN NUMERO  
CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della Direzione della *Maga*, Piazza Cattaneo; negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare dell'abbonamento ritratto il Buono equivalente e rimettendolo direttamente a questa Direzione franco di spesa.

Si trova quindi vendibile in Torino da Pietro De Maria Librajo in via Dora Grossa, in Alessandria da Carlo Moretti, in Novara da Carlo Missaglia, a Oneglia da Martino Berardi, a Tortona da Gaet. Torri, a Novi da L. Salvi e a Chiavari da G. B. Borzone.

Per tutta la Sardegna gli Abbonamenti si ricevono dal Signor F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyd.

## ADOLFO THIERS A GENOVA

Negli scorsi giorni Adolfo Thiers esigliato dal territorio della Francia dopo il 2 Dicembre ha visitato Genova dopo aver fatto una corsa a Roma ed a Napoli. Ora egli è di nuovo partito e si è diretto a Torino, ove dicesi intenda avere un abboccamento coi nostri Ministri per consigliarli sulla politica che devono seguire. Buon per lui che è partito presto, e che si è sottratto alle dimostrazioni poco piacevoli che gli stavano preparando i Demagoghi della nostra Città...

Genova dunque ha avuto l'onore d'esser visitata dall'uomo che ha qualificato la parte più nobile del popolo *vile multitude*, l'uomo che ha preparata, sostenuta e magnificata la spedizione di Roma, l'uomo che ha calunniata la nostra rivoluzione, l'uomo che ha fatta l'apologia del governo del Papa, l'uomo che tradiva due volte il popolo da cui era uscito e che lo aveva innalzato, dopo le giornate di Luglio del 1850 e le giornate di Febbraio del '48. Adolfo Thiers l'ha visitata, e l'ha visitata in esiglio! Ben gli sta!

Tremenda lezione della Provvidenza! Adolfo Thiers ha visitato in condizione di profugo politico quel paese ch'egli ha tanto contribuito a denigrare, ad opprimere e a perseguire. Lo ha visitato e gli ha chiesto ospitalità! Non sempre Iddio paga il sabato, perchè talvolta paga anche il venerdì, e il venerdì del Signor Thiers è stato il 2 Dicembre! — Nè egli è il solo che abbia colto simil frutto dalle opere sue, e che si sia scavata la fossa colle proprie mani cercando di opprimere la sua e la nostra patria infelice; altri nemici d'Italia che concorsero a ribadire le nostre catene e a rendere più doloroso il nostro martirio non furono più fortunati di lui. Anche Oudinot il bombardatore di Roma benedetto dal Papa per la mitraglia scagliata contro un popolo Cristiano e Repubblicano s'ebbe la meritata ricompensa del suo liberticidio coll'imprigionamento e colla perdita del suo grado dopo il 2 Dicembre. Anche il Generale Consalvo di Cordova, il valoroso condottiero della Spedizione dei *pugnatteri* Spagnuoli contro le donne di Zagarolo,

ebbe il premio degno delle sue imprese in servizio del potere temporale del Papa colla recente dimissione da Ispettore Generale della Fanteria Spagnuola, senza che a salvarlo dalla sua disgrazia valessero le medaglie di Pio IX! Tutti e tre si aggiorarono al carro della reazione sperando di confiscare a loro beneficio la libertà del popolo, e il carro trascinata da loro, ma guidato da mano della loro più esperta, acquistò nel moto tanta velocità che quando essi accorti del pericolo vollero arrestarlo, non furono più in tempo, perchè il carro aveva già preso un impulso irrefrenabile e li schiacciava nel suo passaggio. Avevano applaudito ad un liberticidio, ed erano le vittime d'un altro liberticidio! Dio è giusto. I nomi di Thiers, di Oudinot e di Cordova han provato ai popoli che la Provvidenza di Dio non è una vana chimera, e forse fra non molto glielo proveranno altri nomi, come testè gliel provavano Schwartzemberg morto d'apoplezia fulminante, e Navarro morto di cancrena secca... No, Dio non paga il sabato!

Torniamo a Thiers. Egli ha visitato dunque Genova e noi diciamo francamente che non gli siamo per nulla grati della sua deferenza; siamo anzi meravigliati com'egli non abbia avuto tanto pudore da risparmiarci l'insulto e il dispiacere d'una sua visita. Genova è città eminentemente Italiana e Democratica, e non meritava per nulla i riguardi del *difensore della Società*, del nemico della *vile multitude*, dell'uomo che come Ministro e Deputato sotto la Monarchia di Luigi Filippo, e come Rappresentante del Popolo e Capo della maggioranza dell'Assemblea nazionale sotto la Repubblica nel '49 non cessò mai d'oltraggiare e di nuocere alla nostra Patria.

Alcuno troverà forse ingenerose e superbe le nostre parole verso l'illustre Storico della Rivoluzione, del Consolato e dell'Impero; ingenerose perchè scagliate contro di un esule il cui nome è ora consacrato dalla sventura; superbe perchè rivolte contro di un uomo che è una delle prime glorie letterarie e politiche della Francia, grande come storico, come oratore e come uomo di Stato. — Rispondiamo: Adolfo Thiers non ha

egli insultato pel primo ignobilissimamente con Montalembert agli sventurati proscritti della Repubblica Romana; peggio, ai martiri scannati dai Francesi sotto le mura di Roma? E s'egli ha dato l'esempio del codardo insulto alla sventura dei nostri fratelli, non ha egli perduto il diritto d'essere rispettato alla sua volta nell'infornio che lo ha inopinatamente percosso? I suoi discorsi pronunciati a quella fogna d'Assemblea Francese che le bajonette di Napoleone ebbero il merito di disperdere, sono patrimonio della Storia, e tutti possono trovarvi le ignobili invettive da lui scagliate contro i martiri della più santa delle cause. Sarà dunque ingeneroso il pagare il codardo insultatore colla pena del taglione? Si noti ancora che i viaggi dell'esule Thiers nuotante nell'opulenza sono fatti in treno di principe presso governi amici, mentre i proscritti dell'Austria, di Napoli e di Roma derisi e calunniati da lui campano una vita di stenti, di lagrime e di privazioni!.... Che monta poi che il signor Thiers sia un' aquila d'ingegno, una potenza parlamentare, un'illustrazione letteraria dell'epoca nostra? Che vale la prestanta dell'intelletto senza la bontà del cuore? Che vale la potenza del Genio che si prostituisce all'oro ed al potere, che congiura contro la libertà, che si trascina nel fango dinanzi alla Tiara del Papa, che confisca a suo beneficio due rivoluzioni, che chiama il popolo una vile moltitudine? Meglio un idiota che ha cuore e coscienza, che una celebrità Europea coll'anima agghiacciata dallo scetticismo politico, strumento dell'oppressione dei popoli, ostacolo alle più nobili aspirazioni dell'umanità. Noi non ravvisiamo ora in Adolfo Thiers fuorchè l'uomo a cui dobbiamo dire: una parte delle catene d'Italia è opera vostra! — Ogni altra considerazione per noi dinanzi a questa svanisce.

Signor Thiers! Se è vero che abbiate intenzione di venire a fermar dimora fra noi, vi scongiuriamo a cangiar pensiero. Se vi fosse chiuso ogni altro asilo, noi, quali siamo, figli della vile moltitudine il cui principale attributo è quello d'essere generosa, saremmo i primi ad invocare per voi dal Governo il diritto dell'ospitalità, ma poichè siete reduce ora da Roma e da Napoli, dove avete potuto soggiornare sicuro e festeggiato pei vostri servigi alla causa dell'ordine, tornate, ve ne preghiamo, presso il piissimo Borbone e presso il Santo Padre di cui avete assicurato e puntellato il trono colla vostra eloquenza. Qui fra noi tira un'aria poco confacente pei vostri polmoni; qui sventolano ancora i tre colori che potrebbero farvi male alla vista; qui si stampano ancora dei Giornali per la vile moltitudine come la *Maga*; è inutile; credetelo, non è luogo per voi. Roma e Napoli sotto gli attuali Governi sono assai più degni di avervi per loro ospite.

## LA CONDANNA DEL CATTOLICO

PRONUNCIATA DAL VESCOVO D'ORLEANS

*Cattolici* impostori, Apostoli dell'Inquisizione, sostenitori del diritto divino, puntelli del dispotismo, consacatori della tirannide, panegiristi degli spergiri, proclamatori della schiavitù dei popoli, sturatevi bene gli orecchi; è un Vescovo che parla:

« Protestiamo, per quanto è in noi, contro le TEMERITÀ, aggressioni ed usurpazioni di certi Giornali religiosi, principalmente del Giornale l'*Univers* (leggi il *Cattolico* di Parigi) in ciò che riguarda le cose della religione, gli affari della Chiesa e l'autorità dei Vescovi..... Vietiamo a tutti i Superiori, Direttori e Professori dei nostri Seminarj Diocesani di associarsi al Giornale l'*Univers* (sempre come siamo intesi, il *Cattolico* di Parigi) e ordiniamo loro di cessare da questo giorno dalle associazioni già fatte. »

Avete inteso? La vostra Sentenza è pronunziata. È un Vescovo che parla, il Vescovo d'Orleans, uomo venerando per età e per dottrina. Il Giornale l'*Univers* vostro corifeo ed antesignano nell'apologia dello spergiro, dell'intolleranza e dell'Inquisizione, che osava scrivere che null'altro gli doveva riguardo ai roghi del Sant'Ufficio, fuorchè fossero stati messi in opera *troppo tardi*, è stato proscritto dai Seminarj e dalle scuole per decreto di un Vescovo a cui ne ha pochi da contrapporre la Chiesa per santità di vita e profondità di erudizione. E notate bene che non ha mica detto solamente « protestiamo contro le usurpazioni e le temerità dell'*Univers* » ma « contro quelle di certi Giornali religiosi » di cui l'*Univers* è come il

caporione e il bandierajo, vale a dire contro tutti quei Giornali che gli somigliano, fra cui è certo che non avrebbe dimenticato il vostro non meno schifoso dell'*Univers*, se voi poteste ottenere l'onore di avere un solo lettore in tutta la Francia.

Il Vescovo d'Orleans stomacato, mosso a sdegno dal modo rabbioso ed intollerante con cui propugnatate una Religione eminentemente di amore e di fratellanza, con cui predicatate il diritto dell'oppressione e il dovere della servitù, con cui esortate allo spionaggio e fate propaganda a favore del Sanfedismo, vi ha messo al bando dai suoi Seminarj insieme coll'*Univers* da lui fulminato, acciocchè non avvelenaste col vostro alito pestilenziale i vergini cuori degli Alunni dei suoi Seminarj, e più non li educaste alla scuola del fanatismo e della superstizione calunniando ed oltraggiando, come fate, quella Religione che avete poco nel cuore, quanto l'avete ipocritamente sul labbro.

E voi proseguirete dopo ciò a scrivere, a bestemmiare, ad insultare la Religione, facendola complice delle vostre colpe politiche, delle vostre mire liberticide, della vostra spergioromania? Non udrete voi la voce autorevole del venerando Pastore Orleanese che dovrebbe parlarvi al cuore come quella di Dio, e non deporrete voi la penna per tornare agli uffici del vostro ministero che non avreste mai dovuto abbandonare? Non ubbidirete voi al divieto, all' ammonizione dell' illustre Prelato Francese, che come quella del convitato di pietra vi grida: Pentiti, o Don Giovanni! Pentitevi, o peccatori Cattolici?

Cheruti impostori, voi ubbidite ciecamente e predicatate la cieca ubbidienza agli altri, solo quando i Prelati che condannano o approvano, si chiamano Fransoni, Marongiu o Antonelli, e quando le loro condanne accarezzano le vostre passioni, colpiscono i vostri nemici, quando le loro approvazioni sono intese a commendare i vostri amici, i vostri alleati, i vostri proseliti. Allora il loro giudizio è infallibile, la loro autorità inappellabile, la loro opposizione alle Leggi un dovere, la loro ribellione un apoteosi, le loro pene un martirio, le loro proscrizioni un articolo di fede! Ma guai se ad un Prelato, ad un Porporato od anche ad un Papa prende il ticchio per un solo momento di abdicare le dottrine della consecrazione del servaggio, della devozione allo straniero, dell'alleanza col dispotismo; allora la ribellione contro di lui è legittima, la resistenza un diritto, e più che un diritto un dovere. Quel Prelato, quel Porporato, quel Papa diventa un emissario di Satana, un apostata, un nemico della Religione. La Storia è aperta per provarcelo... Il Papa Ganganelli non si tosto ha decretato la soppressione dei Gesuiti che diventa un uomo perduto, un uomo di cui bisogna disfarsi ad ogni costo, e la Storia vi aggiunge come seppero disfarsene i Gesuiti.... Che più? A che cercare altri esempi? Lo stesso Pio IX che ora forma per voi il modello di tutti i Papi possibili pel suo candore, per le sue virtù, per la sua costanza nella fede; questo Papa che voi chiamatate ora la colonna della Chiesa, non è quello stesso per cui voi ed i vostri ordinavate nel 47 e nel 48, quando egli pizzicava di liberalismo, preghiere pubbliche e private ai fedeli, affinché il Cielo si degnasse d'illuminarlo e di convertirlo??

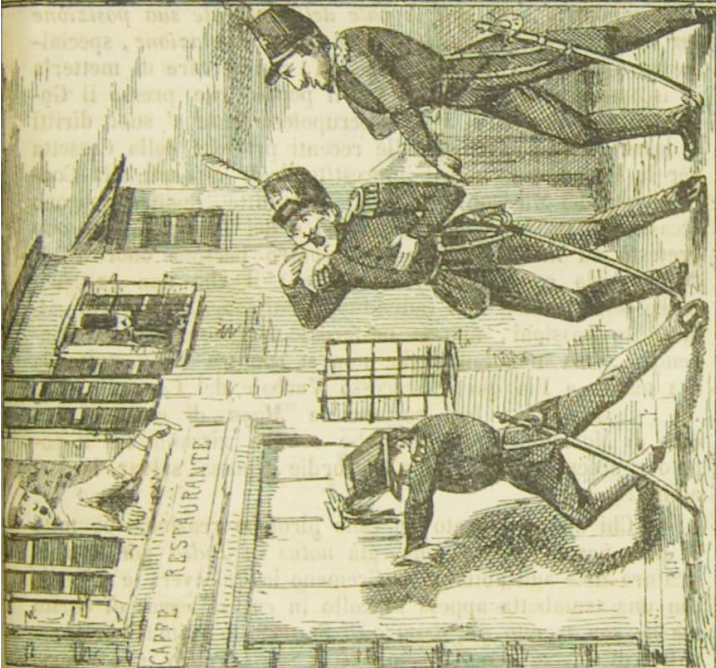
Noi anime perdute che non crediamo all'autorità dei Vescovi di proibire un Giornale, quando questo è scritto sotto la vigilanza delle Leggi repressive (e in qual modo repressive!) della stampa, le quali sono in vigore nel nostro Stato, noi abbiamo il diritto di ridere in faccia al vostro Vescovo di Vercelli Monsignor D'Angennes che proibisce la lettura dei Giornali liberali; ma voi che predicatate l'ossequio ad ogni cenno della autorità episcopale, qualunque ella sia, con qual fronte osate voi di continuare nella pubblicazione d'un Giornale come il vostro, più abbominevole, più schifoso dell'*Univers* dopo il Mandamento del Vescovo d'Orleans? È così che voi siete conseguenti? Cheruti impostori! Anche questa sarebbe un'altra buona occasione per conoscervi, se ve ne fosse ancora bisogno.

## GHIRIBIZZII

— Son già molti giorni che il Senato del Regno non ha tenuto seduta per mancanza di numero. Questo sì che si chiama esser teneri del proprio dovere, ed affezionati alle nostre istituzioni costituzionali! Bisognerebbe però che si trattasse di far le esequie allo Statuto o di tagliar le gambe alla libera Stampa, ed allora vedreste, se i Signori Senatori del Regno (Sensori in grazia dello Statuto) sarebbero più diligenti.



Chiusate — E perché? Perché è di nuovo come prima. Oh del Caffè, vogliamo far collezione... Non posso aprire e paghiata l'ora



Non posso aprire e paghiata l'ora



Sospendetevi di fare quella barba! Son già passate le dieci



Abbiamo bisogno di provviste per partiro... Le 10 con sonato



Ver non potete mendicare... Ma se mi si provvide di lavorare!



Se il pizzicagnolo ha chiuso, eh bene pazienza...!!

ogni giorno agli Ufficiali e ai Militi della Guardia N...  
... specialmente agli Ajuanti del suo Stato Maggiore a

... l'altro il detto Menziano Preda era appunto  
... al Teatro Durato allorchè diceva che l'... i pe

— Jeri l'altro il bravo *Meneghino* Preda era applaudito strepitosamente al Teatro Diurno allorchè diceva che adesso i poveri diavoli non potranno più bere alla Domenica un bicchiere di vino attesa la chiusura delle botteghe. Anche questa è una prova dell'universale favore incontrato dall'esecuzione della Circolare Roothaan-Pernati!

— Nei Manifesti del Gen. Busseti che precedettero la processione del *Corpus Domini* si leggeva che alla Guardia Nazionale sarebbero stati riserbati i posti d'onore. « I posti d'onore? diceva ieri un tale. I posti d'onore? » E poi la Guardia Nazionale scortava i Canonici di San Lorenzo? Questa non va. Voglio domandarne conto al *Vetta Canuta* . . . » a queste parole la *Maga* era già passata, e non poté intender altro.

— Nella causa sempre memorabile della *Sospensione della Maga*, finita come tutti sanno, fu notato che il Fisco si sforzava soprattutto di provare che quello scritto non poteva esser opera del *Bottiglia*, perchè il *Bottiglia* non ne era capace. Guardate che ragione! Si vede che il Fisco non ha mai letto nessuna delle accreditate opere di questo scrittore in materia principalmente enologica. Se avesse letto le sue erudite Dissertazioni intorno all'enologia comparata del vino nostrale col vino francese, non l'avrebbe mai più detto!... Basta; meniamogliela buona per questa volta, poichè il *Bottiglia* è generoso.

— A proposito della medesima sempre memorabile causa, la mattina in cui fu letta la Sentenza, molte persone stavano discorrendo nell'atrio e domandandosi chi l'avesse meglio difesa fra i tre Avvocati Botto, Maurizio e Meriardi. Tutti convenivano che per logica stringente, per forza di raziocinio e per faccondia, nessuno dei tre era rimasto al disotto degli altri due. In questo mentre si terminava di leggere la Sentenza che... raddoppiava la pena al *Bottiglia*! Segno che nelle cause di stampa l'eloquenza degli Avvocati fa molto frutto!

— Il *Cattolico* racconta che nella Processione del *Corpus Domini* gli Arciduchi Austriaci erano scortati dagli Arcieri! Finalmente gli Arciduchi Austriaci han trovato il loro posto!

— Signor Ministro della Pubblica Istruzione, siamo in piena anarchia nell'Università, sì o no? Se ciò non è vero, com'è che voi tolleriate che i libri che furono proposti dal vostro predecessore alla lettura degli studenti non si possano leggere nella Biblioteca Universitaria? Infatti nell'elenco dei libri proposti da Farini alla lettura degli studiosi (elenco che si trova affisso alla porta dell'Università) si leggono i nomi degli Storici *Guicciardini*, *Macchiavelli* e *Sarpi*. Ora questi Storici sono tutti e tre all'Indice dei libri proibiti, e non si possono perciò leggere nella Biblioteca Universitaria senza la licenza, perchè i regolamenti della Biblioteca vi si oppongono e perchè la coscienza del Cattolico Apostolico, Romano Bibliotecario Don Grassi non lo permette. Dunque come fare? O all'Indice l'elenco del Farini, o al diavolo l'Indice dei libri proibiti... Signor Ministro!

— Negli scorsi giorni il Governo Francese pareva volesse di nuovo metter fuori le unghie contro il Belgio, ma vedendo la mala parata di quest'ultimo che mostrava di non volere piegar la testa, e della retroguardia Anglo-Russa che si disponeva a proteggerlo, ha moderato le sue pretese ed ha dato una buona strapazzata a Granier de Cassagnac che si era fatto l'interprete delle sue minacce. Non c'è che una spiegazione per questo nuovo fiasco Francese, e la *Maga* l'ha già trovata da qualche tempo: *tant'è queste aquile non vogliono volare!*

— Il Generale *Vetta Canuta* sta meglio in Processione o in Piazza d'Armi? — Questo quesito si proponevano l'altro giorno alcuni Militi Nazionali, ma ad unanimità di voti i Giudici interpellati decisero che stava molto meglio in Processione...

— Un nostro corrispondente ci scrive che è giunto finalmente a sapere in qual modo il *Vetta Canuta* si guadagni gli ottomila e seicento franchi che gli sono assegnati dal nostro Municipio... cioè coll'avvicinarsi in Bisagno ai Militi della Guardia Nazionale che intervengono senza uniforme agli esercizi, per vedere se abbiano il nastro tricolore sul braccio e il numero della rispettiva Compagnia nel berretto!... Siamo grati al nostro officioso corrispondente di una sì preziosa notizia, e ritiriamo il nostro giudizio intorno al dolce far niente del benemerito Generale. Corbezzoli! Anche questa è un'occupazione, e quale!... Dobbiamo però osservargli che gli ottomila seicento franchi a lui assegnati dal nostro Municipio sono piuttosto a titolo di rappresentanza che di salario, attesi i continui pranzi, le cene, le feste da Ballo ec. ec. che

dà in ogni giorno agli Ufficiali e ai Militi della Guardia Nazionale, specialmente agli Ajutanti del suo Stato Maggiore a cui è obbligato dal suo grado...

— In Toscana si è nuovamente sviluppata nel corrente anno la *crittogama* ossia malattia dell'uva. *Cattolici*, come va la cosa? La malattia dell'uva, voi dite, è effetto del liberalismo, dello Statuto, della Legge Siccardi, della Guardia Nazionale, ec. ec. e invece essa si manifesta più generale e più anticipata dove vi sono i figli prediletti del Papa, i Croati, dove lo Statuto è stato prima sospeso e poi appiccato (in forza del giuramento di conservarlo!...) e dove si sta ora mulinando la morte delle Leggi Leopoldine, che sono la Legge Siccardi in grande? Nella Toscana che pure fu reputata degna di presenziare il miracolo della palla che se ne è andata tranquillamente nella camicia? O che Dio è ingiusto (ciò che è impossibile) faccudo pei rei soffrire gli innocenti, o che voi siete una mano di buffoni e di impostori. *Aut, aut!* Decidete.

#### POZZO NERO.

— Ci scrivono da Cicagna in data 16 giugno: — Aveva un bello aspettare la *Maga* la soluzione del famoso caso di Morale da un Prete di Cicagna costituito in dignità politica, a cui si era rivolta, sono ora tre lunghi mesi. La soluzione non sarebbe mai più venuta, se non era la saviezza del Consiglio C. . . . che dava apertamente un voto di sfiducia a quel Rev. Capo di Amministrazione. È poi curioso che tra le molte osservazioni, e tutte gravissime, registrate contro di lui nel processo verbale, v'abbia ancor questa: « essendo abbastanza notorio, che egli si vale dell'eminente sua posizione per suscitare brighe, astii e gare nella popolazione, specialmente a riguardo della Fabbriceria, con cercare di metterla in isconsiderazione tanto presso il popolo che presso il Governo, solo perchè si attiene scrupolosamente a' suoi diritti e doveri, come avvenne nelle recenti pratiche della Cassetta per la Propaganda e dell'imprestito degli apparati alla Confraternita dei Miracoli... Le quali cose tutte, mentre porgono occasione a produrre dei dissapori e dei fermenti, porgono pretesto ad insinuazioni maligne contro persone onorevoli e degne della confidenza del Pubblico; il che non succederebbe certamente, se l'individuo di cui sopra, invece di calmare le passioni, non se ne facesse istigatore, pur nascondendosi, ma non tanto che non si conosca dappertutto la sua mano. » Fin qui il processo Verbale del Consiglio C. . . . Oh aveva ben ragione la *Maga* di chiedere nel caso di Morale: se un Prete che semina zizzania fra il popolo e accende inimicizie e discordie, possa salvar la sua anima! —

— Chi avesse trovato un cane idrofobo reazionario, tutto di pelo nero, assai pingue, già notus in Judea per le morsicature date agli abitanti di Cremona in Polcevera e a Pegli, con una trombetta appesa al collo in cui si legge: *di questa me ne son servito nel deserto di Sestri*, smarrito dal padrone nativo di Gavenola nelle vicinanze di San Lorenzo in occasione della Novena di San Giovanni Battista, è pregato a consegnarlo al famigerato *Maxin* affinchè ne faccia il debito suo. Si darà una mancia competente all'uno ed all'altro.

#### COSE SERIE

— Martedì sera 15 corrente aveva luogo una nuova rissa di soldati Bersaglieri con alcuni borghesi nel Vico del Fico per motivi (come al solito) muliebri. Questa volta la rissa ebbe proporzioni piuttosto gravi. Saremmo a pregare il Signor Ministro della Guerra a renderle impossibili per l'avvenire.

### IL SERGENTE SACCHI

ALLO SCOPPIO DELLA POLVERIERA IN BORGO DORA A TORINO

Sulla piazza della Posta al Bazar trovasi vendibile una magnifica Litografia rappresentante l'eroismo del Sergente Sacchi che salva Torino dall'ultimo eccidio nello scoppio della polveriera di Borgo Dora.

La Litografia si vende a beneficio dell'Emigrazione, ed è meritevole così pel soggetto come per l'esecuzione delle simpatie del Pubblico.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Daguino.